La dimensione del mio cuore può essere ancora immensa.
Tu e solo tu mi dai quello che mi serve.
Mi nutri.
E disseti.
Mi inventi.
E poi come spuma bianca d'oceano t'infrangi sulla mia pelle.
Ti infili negli anfratti sottopelle.
E diffondi il tuo sapore nel vento più fine sopra i declivi a nord.
Ed illuminando i frutteti a sud, mi lasci riposare sotto l'uggia del melograno.
Pensandoti.
Leggendoti.

Sapere di te.
Nel profondo.
E' l'unica cosa che mi permetto di avere.
Non chiedo a nessun di entrare.
Ma a te lo lascio fare.
Ho lasciato solo questa porticina piccola piccola che tu sei riuscita a trovare.
Con quel tuo modo di sorridere dentro il mio volto.
Quella pelle ...
Chi più di te è me, ora.
Perché tu non sei meglio o peggio, simile o dissimile da nessun'altro.
Più bella o più brutta, più dolce.
Tu sei tu.
Non mi ferisci, e siamo su di un pianeta così lontano ma bello.
Mentre altri mi corrono lontano, dimenticando.
Mentre altri mi camminano al fianco, conoscendo.
Mi togli le mie domande e non certezze dalla schiena.
Divelli le delusioni, che tutti comunque sia nascondiamo nei nostri zaini.
Fai accomodare i miei passati in altre stanze.
Basti tu.
E basterai sempre.
Per tutto il sempre che sarà nostro.
Perché sei carne e sangue.
Perché sei viva, vera.
Perché quando le mie foglie incontrano le tue, impazzisco d'un tratto.
E se ti tengo distante, è perché non voglio illudermi.
Non voglio farti male.
Non voglio soffrire mai più come appena ieri.
Perché non mi fido più, anche se tu mi tenti.
Perché la gente regala paradisi e inferni, sempre.
(in quel posto tra il sogno e l'addio).
Ma vorrei darmi questa possibilità.
Ma soltanto per te, per me.
Ma solo con te, sai.
E con nessun'altra.

Tu e nessuno può capire cosa mi fai.
Cosa mi stai dando.
Sei l'estate e la primavera, d'inverno e d'autunno.
Ti sfioro e vorrei,
lanciarmi sradicando questi fili di gomma che mi fissano al suolo.
E succederà.
E questo grazie anche a te.
Piano piano.
Sto svuotando il mio cuore da tutto.
(Dimmi che (non) devo andare..)
Vivo quello che sono, e sono contento di essere io.
Vivo quello che siamo, non giudico, non chiedo, non suppongo, non esigo,

vivo.